



... وَمَنْ يُعْظِمَ شَعَائِرَ اللَّهِ فَإِنَّهَا مِنْ تَقْوَى الْقُلُوبِ .
وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:
مَنْ قَالَ مِثْلَ مَا قَالَ هَذَا يَقِيئًا دَخَلَ الْجَنَّةَ .

DUE SIMBOLI DELL'ISLAM: ADHAN E QURBANI

Onorevoli Musulmani!

Le nazioni stanno in piedi e continuano la loro esistenza mediante i loro simboli. Anche la ummah islamica ha dei propri simboli, le quali noi chiamiamo "shiar". Questi sono i segni che costruiscono l'identità musulmana e che ci ricordano l'unicità e il fatto che dovremmo essere dei servitori degni per il nostro Signore. Questi sono i valori che il Signore l'Onnipotente ordina di rispettare, tutelare e mantenere in vita. Infatti, nel versetto che ho recitato, il nostro Signore afferma: "...Questo è quanto vi è stato prescritto e chi rispetta i sacri simboli di Allah sa che ciò scaturisce dal timore del cuore."¹ Pertanto, nel sermone di oggi ricordiamo nuovamente l'importanza dell'adhan e del sacrificio, i quali sono i simboli dell'Islam.

Cari Credenti!

L'adhan è un clamore profetico che chiama l'umanità ad essere un servitore di Allah. Una voce lussureggiante dell'unicità. Il muezzin con l'adhan ricorda cinque volte al giorno alle persone che il Profeta Muhammad Mustafa (pbsl) è l'ultimo profeta. Invita alla misericordia e al perdono del nostro Signore con l'adhan. Chiama alla serenità e salvezza, alla fiducia e alla pace mediante l'adhan. L'adhan è la proclamazione del wahdat, cioè dell'unità della ummah. È la dichiarazione della nostra libertà e simbolo della nostra indipendenza. Nell'inno nazionale questo tema viene ribadito nel migliore dei modi:

L'unico scopo divino che richiede da te la mia anima è questo:

Che il corpo del mio tempio non sia toccata da mano sconosciuta.

Questi adhan, di cui i shahada sono i fondamenti della fede, per l'eternità sulla mia patria vi sia il mio gemito.

Cari Musulmani!

L'adhan come il Sacro Corano, nell'originale è in lingua araba. Le sue parole sono la lingua comune dei Musulmani. È la parola-chiave universale e il valore congiunto dell'Ummah di Muhammad. Il modo in cui viene recitato oggi è proprio il modo in cui ci ha insegnato il nostro Profeta (pbsl). Pertanto, finché non lo si reciti come nell'originale l'adorazione dell'adhan non sarebbe assolto come si deve. Possa il nostro Signore, non privarci dai minareti gli adhan, dei quali i shahada sono i fondamenti della fede.

Cari Credenti!

"Chiunque ripeta l'adhan che si sta recitando credendo con tutto il cuore entrerà in paradiso"². Come affermato nell'hadith, la chiamata alla preghiera è per noi

l'annuncio al paradiso. È un valore unico che si riflette nei nostri cuori dai minareti e circonda ogni aspetto della nostra vita. Indipendentemente dalla nostra lingua, colore di pelle, setta e credo, come Musulmani, proviamo tutti la stessa eccitazione quando sentiamo l'adhan. Nel momento in cui i nostri figli aprono gli occhi al mondo per la prima volta, recitiamo loro l'adhan nell'orecchio destro e l'iqamah nell'orecchio sinistro dando a loro un'identità islamica.

Cari Musulmani!

Un altro dei simboli dell'Islam è il qurbani. Il sacrificio è il ravvicinamento ovvero lo sforzo di avvicinarsi al nostro Signore, il desiderio di raggiungere la taqwa e lo sforzo di ottenere la misericordia divina. Il sacrificio è l'affidamento, cioè l'obbedienza ad Allah e ai Suoi comandi. Il sacrificio è lealtà, quindi considerare il consenso del Signore l'Onnipotente sopra ad ogni altra cosa. Il sacrificio è la riflessione ossia ricordare il vero proprietario delle benedizioni.

Il sacrificio è la condivisione cioè il portare gioia e affetto nella casa, nel cuore e nella tavola del bisognoso. Il sacrificio è fratellanza nel senso di stabilire legami di cooperazione e solidarietà tra i cuori.

Cari Fratelli!

Uniamoci attorno agli alti valori dell'Islam, i quali ci rendono ciò che siamo, ci tengono in piedi, e rafforzano la nostra unità e solidarietà. Non dimentichiamo che la nostra felicità in questo mondo e nell'aldilà è possibile preservando questi valori e mantenendoli vivi.

Cari Credenti!

Terminando il mio sermone, vorrei condividere con voi una questione importante. Nell'adorazione del qurbani l'importante è che l'individuo esegua o faccia eseguire il sacrificio nel posto dove risiede. Coloro che non hanno la possibilità di sacrificare il qurbani nel luogo dove vivono oppure oltre a quanto sacrificato intendono offrire la carne del qurbani anche ai bisognosi, possono far sacrificare il qurbani anche tramite procura. Come gli altri enti di beneficenza anche la Fondazione degli Affari Religiosi (Diyanet) è al servizio dei fratelli che desiderano sacrificare il qurbani tramite procura. Come poi ogni anno, anche quest'anno con l'appello "Condividi il tuo sacrificio, avvicinati a tuo fratello" faremo giungere la carne dei vostri qurbani con sicurezza a tutti i bisognosi che si trovino in qualunque punto del mondo, partendo dapprima dai fratelli colpiti dal terremoto. Rafforzando il nostro senso di fratellanza, porteremo la felicità e la gioia dell'eid ai cuori affranti insaallah. Colgo l'occasione per ricordarvi, cari fratelli e sorelle, che potete unirvi a questa carovana caritatevole attraverso i nostri funzionari religiosi, gli uffici dei mufti provinciali e distrettuali e online sul sito della Fondazione degli Affari Religiosi (Diyanet). Preghiamo il nostro Signore di essere tra quei servitori che si avvicinano a Lui attraverso il qurbani e superano con successo la prova della sottomissione a Lui.

¹ Al-Hajj, 22/32.

² Ibn Hanbal, II, 352